

# L'ortofrutticolo mette gli occhi sul vecchio macello

È in vendita, ma prima si dovrà fare la variante Bergamo mercati: i nostri operatori interessati E giovedì si inaugura la nuova copertura

VANESSA SANTINELLI

L'ex macello alla Celadina è nel piano delle alienazioni del Comune e gli operatori del mercato ortofrutticolo ci hanno messo gli occhi. «L'interesse c'è. I nostri operatori sarebbero interessati all'acquisizione dell'area di 11 mila metri quadrati. Ora si tratta di capire come intende muoversi il Comune». Renzo Casati, presidente di Bergamo mercati, non nasconde le ambizioni di ampliamento di una realtà che rappresenta un'eccellenza. «Diamo lavoro a 500 persone - spiega - e siamo secondi in Lombardia per volume di merce trattata, oltre 156 mila tonnellate».

## Nuova copertura

Ieri a Palazzo Frizzoni la presentazione della nuova copertura del mercato all'ingrosso di via Borgo Palazzo che verrà inaugurata giovedì alle 11,30 alla presenza anche del sindaco Tentorio. Un anno e mezzo di lavoro per un'opera dal costo di un milione completamente autofinanziata dalla società partecipata del Comune (al 67%, il resto è in mano a soci privati) che, come sottolineato dall'assessore al Commercio Enrica Foppa Pedretti, «è una delle poche con il bilancio positivo e che pur nel momento di crisi ha migliorato le sue performance». «Il Comune non ha messo una lira - rimarca Casati -, la strut-

tura è stata finanziata dagli operatori tramite mutuo con un aumento del canone di concessione».

I lavori erano urgenti e necessari. «C'era da fare uno sforzo per rendere la struttura confortevole. Così da non essere più in balia del tempo e consentire agli operatori di lavorare in condizioni più dignitose». Sono stati coperti i due corridoi intermedi del mercato che separano le tre pensiline che costituiscono rispettivamente il settore riservato ai produttori (quello centrale), dai due laterali dove stanno i grossisti. In tutto 3.500 metri quadri di tetto. «Oltre alla nuova copertura che era pronta già a maggio, sono stati fatti i lavori per garantire la sicurezza della struttura dal punto di vista statico

*Costata un milione, è stata pagata da grossisti e produttori*

e sismico, che si sono conclusi giusto un mese fa» sottolinea Andrea Chiodi, amministratore delegato di Bergamo mercati. Un passo avanti sul piano estetico, ma soprattutto funzionale. Casati lo sottolinea con forza, sul tavolo ha la cartina dell'area: c'è l'ortomercato, accanto il vecchio mattatoio. «Undicimila metri quadrati in tutto che potrebbero far comodo ai nostri grossisti per mettere le celle frigorifere» chiosa. Un'area (inserita nel famoso piano European) che il Comune ha messo nel piano delle alienazioni, ma che per

vendere dovrà prima essere oggetto di una variante urbanistica che la stralci dal resto.

## «Il mercato resta lì»

Lì il futuro resta ancora da definire, dopo lo spaccettamento del piano European in più unità. «Abbiamo ritenuto di mantenere il mercato alla Celadina e di non spostarlo più come era nelle previsioni urbanistiche - spiega l'assessore -. È una posizione strategica, anche l'area adiacente dovrebbe avere una destinazione in linea. Ma la questione è ancora al vaglio dell'assessorato all'Urbanistica».

Gli uffici ci stanno lavorando. La conferma arriva, post conferenza stampa, anche dall'assessore Andrea Pezzotta: «Su quell'area dobbiamo rifare la pianificazione alla luce della decisione della Giunta di mantenerci il mercato». Ci sono ancora nodi da sciogliere. Per esempio dove mettere il luna park dopo la vendita del piazzale della Celadina. Non sarà semplicissimo trovare un'alternativa. L'Agatonisi, la società che si è aggiudicata l'area, dovrà mantenere l'area della Celadina nella disponibilità del Comune fino ad ottobre 2014, così da lasciare tempo all'amministrazione per individuare una collocazione diversa per il luna park. Al momento grosse novità non ci sono. Pezzotta non si sbilancia: «Ci sono ipotesi che stiamo vagliando. Ma è presto per parlare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova copertura del mercato ortofrutticolo

## Piazzale del luna park

# Non verrà restituita la cauzione all'Agatonisi

Al di là dei buoni propositi del sindaco («La mia intenzione anche dal punto di vista morale è di restituire la somma» aveva detto recentemente in Consiglio), il Comune non restituirà la cauzione di 620 mila euro all'Agatonisi, la società che si è aggiudicata il piazzale della Celadina. La somma era stata versata dalla srl di proprietà delle famiglie Lumina e Manzi alla prima gara nell'agosto 2012, quella poi revocata alla stessa per «inadempienza contrattuale».

Franco Tentorio in Consiglio, una ventina di giorni fa, si era assunto l'impegno morale di restituire la cauzione già incamerata, anche se - aveva riconosciuto - «da un punto di vista amministrativo l'iter non è così semplice». E di fatto questa strada non è risultata praticabile.

«La legge - spiegano dagli uffici - prevede che quando c'è un'inadempienza da parte di un partecipante a una gara pubblica, l'ente trattiene la cauzione. Non c'è alternativa dal punto di vista del procedimento amministrativo». Nel caso specifico «l'Agatonisi non ha adempiuto a quello che era un adempimento previsto ossia di individuare e mettere a disposizione un'area alternativa per il luna park». Quindi: l'unico modo per il privato di provare a riavere indietro la cauzione resta la via legale. «Quello che stiamo facendo - rileva Francesco Manzi - abbiamo pagato quell'area 7 milioni, siamo stati gli unici a presentare un'offerta anche al secondo bando. Faremo tutto quello che è possibile per riavere indietro i soldi che secondo noi ci spettano». V. SAN.

# Palafrizzoni Nuovo bando per assegnare 110 alloggi

Cento alloggi a canone sociale, più altri dieci a canone moderato. Li mette a disposizione il Comune con il bando Erp 2013. Bando che dopo la bufera Affittopoli, è diventato annuale «per dare una risposta immediata alle esigenze dei cittadini che hanno bisogno di un alloggio», ma anche «per garantire maggiore trasparenza» rileva l'assessore all'Edilizia privata Tommaso D'Aloia.

«L'anno scorso c'erano 930 cittadini in graduatoria, l'auspicio è che facendo il bando tutti gli anni si possa scendere a un'affluenza di 500-600» spiega il dirigente Dario Tadè che con Flavia Barezzi, responsabile dell'ufficio alloggi del Comune, ha presentato ieri le novità del bando pubblico aperto da ieri e fino al 20 dicembre. La graduatoria dovrebbe essere pronta per febbraio e nel frattempo si proseguirà con le assegnazioni del bando 2012. «Finora abbiamo assegnato 73 case, ma ne restano altre a disposizione» aggiunge la Barezzi. La procedura è stata informatizzata ormai da un anno per ridurre al minimo fisiologico il margine d'«errore» umano. Inoltre i cittadini possono essere aiutati nella compilazione della domanda previo appuntamento (numero verde 800991244, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18) o possono utilizzare autonomamente il servizio online. «Sono 110 in tutto gli alloggi disponibili, ma probabilmente ne metteremo altri a disposizione» rileva Tadè. Il «patrimonio» comunale ammonta a 700 alloggi, più 200 in manutenzione. Palafrizzoni ha predisposto anche il bando di mobilità, sono arrivate 51 domande. «C'è gente che chiede di cambiare casa per i motivi più diversi» rileva la Barezzi. Per esempio c'è chi chiede di avere una casa più piccola perché è mutata la composizione del suo nucleo familiare o perché l'affitto è troppo oneroso. Per tutte le info (bando, fac-simile della domanda e documenti da presentare) sito [www.territorio.comune.bergamo.it](http://www.territorio.comune.bergamo.it).

## L'intervista

ALESSANDRO FRIGENI  
vicesegretario provinciale Pd

# «Coordinerò la mozione Renzi in Bergamasca»

Alessandro Frigeni, vicesegretario provinciale uscente del Pd, è stato scelto come coordinatore organizzativo della mozione Renzi in provincia di Bergamo, in vista del congresso nazionale del partito. Di poco più giovane del sindaco di Firenze di cui è supporter da sempre (36 anni lui, 38 l'altro), l'architetto vicesindaco di Almen-

no San Bartolomeo avrà il compito di costruire la rete renziana sul territorio.

## Chi l'ha scelta?

«I coordinatori della mozione Renzi a livello regionale mi hanno chiesto la disponibilità».

## Qual è il suo ruolo?

«Con i tanti amici che sostengono Matteo dovremo individua-

re un portavoce della mozione e un referente per ogni circolo della provincia. Dopodiché partire con le assemblee territoriali per preparare la prima fase del congresso, quella delle convenzioni, che è riservata agli iscritti e che si svolgerà entro novembre. Poi, l'8 dicembre, ci saranno le primarie aperte a tutti».

## Perché tra i quattro candidati alla segreteria nazionale del Pd appoggia Matteo Renzi?

«Sin dalla Leopolda di due anni fa mi ha convinto il progetto riformista di Matteo. Con in più la consapevolezza della necessità di cambiare questo partito per renderlo più moderno e aggiornarlo rispetto alle sfide di questo tempo».

## Eppure non si parla più di rottamazione come all'inizio.

«La rottamazione non va declinata in chiave generazionale, bensì di contenuti, di modalità di fare politica. Ci sono persone innovative pur non essendo più giovani anagraficamente, e ci

sono persone giovani che hanno vecchi modi di fare politica».

## Renzi si è schierato contro l'amnistia e l'indulto. Cosa ne pensa?

«Condivido il suo no all'amnistia e all'indulto. Bisogna smetterla con l'Italia Paese della doppia morale: quella delle centomila leggi e quella dei centomila modi per aggirarle. È finito il tempo delle scappatoie e dei condoni. Se parliamo di legalità e di rispetto delle leggi, bisogna essere coerenti».

## Il congresso nazionale s'intreccia col congresso provinciale del 27 ottobre. I due candidati, il renziano Massimiliano Alborghetti e il cuperliano Gabriele Riva, nelle loro liste hanno però messo nomi trasversali. Lei, da vice uscente, con chi sta?

«Entrambe le proposte, sia quella di Riva sia quella di Alborghetti, si propongono come slegate dalle mozioni nazionali. Sarebbe quindi scorretto che un rappresentante di una mozione nazionale cercasse di "marcare"

*«Un partito più moderno con il suo progetto riformista»*



Alessandro Frigeni con Matteo Renzi

una delle due candidature provinciali».

## Quindi non ci dice con chi si schiera?

«Ribadisco che sarebbe scorretto».

## Giorgio Gori è uno dei principali renziani bergamaschi. Lo coinvolgerà nel percorso della mozione?

«Ovviamente sì; Giorgio è un amico con cui da tempo condi-

vido un percorso a sostegno delle idee riformiste di Matteo Renzi. Per le sue competenze, la sua capacità di visione strategica e per la sua attenzione ai temi dell'innovazione, credo rappresenti una risorsa straordinaria per il Pd a tutti i livelli territoriali. Sono certo che il partito saprà valorizzare sempre più il suo contributo» ■

Be. Ra.